



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme Regolamento (CE) n°453/2010

Data di compilazione: Luglio 2009

Data di revisione: Settembre 2015

Revisione n°2

1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 Identificatore del prodotto:**
IP Hermea Oil 100
- 1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza e usi consigliati :**
Lubrificante per impianti idraulici
- 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza :**
api anonima petroli italiana S.p.A.
Via Salaria, 1322 - 00138 Roma
Tel.06 8493 1 - FAX.06 8493 4758
- 1.4 Tecnico competente responsabile dati Scheda di Sicurezza:**
sicurezza@gruppoapi.com
- 1.5 Telefono per emergenze:**
Centro AntiVeleni Ospedale Niguarda – Tel 02 66101029 (24 ore)

2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi della vigente normativa. Il prodotto non presenta pericoli per l'uomo (si veda anche il paragrafo 11) o per l'ambiente (si veda anche il paragrafo 12).
- 2.2 Elementi dell'etichetta**
Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]
Frase ECH : EUH210 - Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta

3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

- 3.1 Composizione**
Miscela di oli base minerali ottenuti da idrocarburi paraffinici severamente raffinati al solvente
Additivi e miglioratori delle prestazioni
- 3.2 Componenti pericolosi (sostanze e preparati)**

Denominazione	Identificatore del prodotto	Quantità	Classificazione secondo la normativa (CE) n°1272/2008 (EU-CHS/CLP)
Olio base minerale, severamente raffinato (Componente principale)*		≥ 99	Non classificato
Reaction mass of isomers of: C7-9-alkyl 3-(3,5-di-trans-butyl-4-hydroxyphenyl)propionate (Additivo)	(Numero CAS) 125643-61-0 (Numero CE) 406-040-9 (Numero indice UE) 607-530-00-7 (no. REACH) 01-2119878226-29	0,3 - 0,49	Aquatic Chronic 4, H413

* Questa sostanza ha limiti di esposizione specificati per il luogo di lavoro
(Legenda delle frasi H al sezione 16.2)

4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con la pelle

Rimuovere gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Avvertenza generale: Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

Contatto con gli occhi

Lavare/irrigare immediatamente con molta acqua per diversi minuti, tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore ed arrossamenti.

Inalazione

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e/o nebbie, allontanare la persona dall'aria contaminata,



trasportandola in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Ingestione

NON PROVOCARE IL VOMITO per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie. Chiedere l'intervento del medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non applicabile

4.3 Indicazioni dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

In presenza di sospetta inalazione di H₂S (solfuro di idrogeno): Trasportare immediatamente l'infortunato in ospedale. Iniziare immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata. Somministrare ossigeno se necessario. Consultare un medico in tutti i casi di gravi ustioni

5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Utilizzare mezzi di estinzione di classe B: Anidride carbonica, Polvere chimica secca, Schiuma, Acqua nebulizzata, Sabbia, Terra. Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto, in seguito ad incendio, la combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, NO_x, H₂S e SO_x, composti ossigenati (aldeidi, etc.), ZnO_x, PO_x ed altri derivati potenzialmente pericolosi.

5.3 Raccomandazione per gli addetti all'estinzione dell'incendio

Indossare vestiario protettivo personale, completo di apparecchio di autorespirazione

6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando indumenti protettivi personali.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità in base alle disposizioni normative vigenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Si suggerisce di dotarsi di idonee misure per la copertura degli scarichi (es. tappetini di gomma, ecc.)
Smaltire in accordo alla normativa vigente.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per ulteriori dettagli consultare le sezioni 8 e 13

7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto diretto con il prodotto, aprire il contenitore in locali adeguatamente areati/ventilati, evitare di respirare eventuali vapori, tenere i contenitori chiusi se non utilizzati, utilizzare dei contenitori adeguati per il travaso. Non mangiare né bere negli ambienti di lavoro.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il prodotto nei contenitori originali, stocarli in ambienti ed in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Immagazzinare i contenitori in luoghi freschi, lontani da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi ed in posizione verticale. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali. Temperatura di stoccaggio: *Ambiente*

7.3 Usi finali particolari

Non determinata.

8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Indice	Sostanza	Valore	Unità	Riferimento
TLV-TWA	(Rif.olio minerale)	5	mg/m ³	A.C.G.I.H.
TLV-STEL	(Rif.olio minerale)	10	mg/m ³	A.C.G.I.H.



(Se necessario fare riferimento ai limiti elencati nella documentazione ACGIH)

Olio minerale	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
A lungo termine - effetti sistemici, inalazione	= 5,4 mg/m ³ /giorno (DNEL, Nebbie di olio base minerale)
DNEL / DMEL (popolazione generale)	
A lungo termine - effetti locali, inalazione	= 1,2 mg/m ³ /giorno (DNEL, Nebbie di olio base minerale)

8.2 Controlli dell'esposizione

Misure tecniche di controllo

Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati

Mezzi protettivi individuali (per l'uso industriale o professionale)

Visiera protettiva. Guanti protettivi. Indumenti protettivi. Occhiali di protezione. Scarpe di sicurezza. Respiratore per particelle/aerosol.



Protezione respiratoria

Non necessaria nelle normali condizioni di impiego. Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie .

Protezione delle mani

Indossare guanti da lavoro in neoprene, nitrile o PVA (polivinilalcol), preferibilmente felpati internamente, resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni d'usura, indossarli solo dopo una adeguata pulizia delle mani. La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalla condizione d'uso e deve tenere conto delle indicazioni e dei limiti fissati dal fabbricante. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 374.

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di sicurezza o schermi protettivi per operazioni che possono dove sia possibile venire a contatto con gli occhi. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

Protezione della pelle e del corpo

Utilizzare la tuta da lavoro o grembiule in materiale idoneo (i pantaloni della tuta devono essere sempre esterni alle scarpe antinfortunistiche). Cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro. In caso di necessità fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.

Utilizzare un sistema di protezione in base al tipo di imballaggio movimentato atto alla protezione da schiacciamento (Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchio, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente) .

Misure igieniche specifiche

Osservare sempre le misure standard di igiene personale. Lavarsi accuratamente le mani: dopo aver manipolato il contenitore o il materiale, prima di mangiare, bere o fumare. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Non tenere gli stracci sporchi nelle tasche. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Praticare una buona pulizia generale.

9

PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Caratteristiche	U.di M.	Dati	Metodi
Aspetto e colore		Liquido di colore	Esame visivo
Odore		Caratteristico	Esame organolettico
Solubilità in acqua		Non solubile	
pH		Non applicabile	
Punto di Infiammabilità C.O.C.	°C	>205	ASTM D 92



Punto di ebollizione (pressione atmosferica)	°C	> 200	ASTM D 1160
Infiammabilità (solidi, gas)	°C	Non applicabile	
Proprietà esplosive		Nessuno	
Proprietà comburenti		Nessuno	
Pressione di vapore	hPa (20°C)	≤ 0,1 (Olio minerale)	ASTM D 5191
Densità di vapore		Non applicabile	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua		Dati non disponibili	
Temperatura di autoaccensione	°C	> 300	DIN 51794
Densità a 15°C	kg/dm ³	<0.900	ASTM D4052
Viscosità cinematica a 40°C	mm ² /s	97 - 103	ASTM D445
Viscosità cinematica a 100°C	mm ² /s	11.4	ASTM D445
Punto di scorrimento	°C	<-15	ASTM D97

10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Non reattivo

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è normalmente stabile a temperatura e pressione ambiente

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono prevedibili reazioni pericolose (in condizioni normali di conservazione e manipolazione). Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva.

10.4 Condizioni da evitare

Temperature elevate

10.5 Materiali incompatibili

Forti agenti ossidanti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In casi eccezionali (stoccaggio prolungato in serbatoi contaminati con acqua, presenza di batteri anaerobici solforiduttori), il prodotto può degradarsi sviluppando piccole quantità di composti solforati, incluso H₂S.

11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

IP HERMEA 100	
DL50 orale ratto	≥ 2000 mg/kg (Valore calcolato).
DL50 cutaneo ratto	≥ 2000 mg/kg (Valore calcolato).
CL50 inalazione ratto (mg/l)	≥ 5 mg/l/4h (Valore calcolato).

Olio base minerale, severamente raffinato	
DL50 orale ratto	> 5000 mg/kg di peso corporeo (OECD 401)
DL50 cutaneo ratto	> 5000 mg/kg di peso corporeo (OECD 402)
CL50 inalazione ratto (mg/l)	> 5 mg/l/4h (OECD 403)

Corrosione/irritazione cutanea

Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

Gravi danni oculari/irritazioni oculare

Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)



Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
Cancerogenicità	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità riproduttiva	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

Olio base minerale, severamente raffinato	
LOAEL (per via orale, ratto, 90 giorni)	= 125 mg/kg di peso corporeo/giorno (OECD TG 408)

Pericolo in caso di aspirazione Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) Viscosità, cinematica: > 20,5 mm²/s (40 °C) (ASTM D 445).

12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità Non tossico

IP HERMEA 100	
CL50 pesci 1	≥ 100 mg/l (Valore calcolato). Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.
CE50 Daphnia	≥ 100 mg/l (Valore calcolato). Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.
ErC50 (alghe)	≥ 100 mg/l (Valore calcolato). Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.

Olio base minerale, severamente raffinato	
CL50 pesci 1	> 100 mg/l (LL 50)
CE50 Daphnia	> 10000 mg/l WAF, 48 h (OECD 202)

OX BF (125643-61-0)	
CL50 pesci 1	> 74 mg/l (OECD 203, 96h, Brachydanio rerio)
CE50 Daphnia	> 100 mg/l (OECD 202, 24h)
ErC50 (alghe)	≥ 3 mg/l (OECD 201, 72 h, Scenedesmus subspicatus)



12.2 Persistenza e degradabilità

Utilizzare il prodotto secondo la buona pratica lavorativa, esso non deve essere disperso nell'ambiente.

Sebbene non prontamente, il prodotto è per sua natura biodegradabile; moderatamente persistente, soprattutto in condizioni anaerobiche

12.2 Potenziale di bioaccumulo

Essendo scarsamente solubile in acqua, la sua biodisponibilità per gli organismi acquatici è minima e quindi il bioaccumulo appare improbabile.

12.3 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili.

12.4 Risultati della valutazione PBT e vPvB

I componenti di questa preparazione non corrispondono ai criteri per una classificazione come PBT o vPvB

12.5 Altri effetti avversi

Nessuno.

13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Smaltimento del prodotto

Questo prodotto non deve essere scaricato in fognature, cunicoli, corsi d'acqua e fiumi. Smaltire i prodotti esausti (e le emulsioni) ed i contenitori vuoti cedendoli a ditte autorizzate, attenendosi alle disposizioni contenute nelle normative vigenti. Per maggiori informazioni sullo smaltimento rivolgersi al: **"CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI"** – Numero Verde: **800 863048**

13.2 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 01 10

Il codice indicato è solo una indicazione generale, assegnata in base alla sua composizione ed all'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di assegnare il codice più appropriato, sulla base dell'impiego effettivo del prodotto, valutando eventuali contaminazioni o alterazioni subite durante il processo di generazione del rifiuto.

13.3 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi metallici: 15 01 04

13.4 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi plastica: 15 01 02

14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

Merce non pericolosa sulla base delle norme di trasporto

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID Non applicabile

ICAO Non applicabile

IMDG Non applicabile

14.3 Classi di pericolo connessi al trasporto

ADR/RID Non applicabile

ICAO Non applicabile

IMDG Non applicabile

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR/RID Non applicabile

ICAO Non applicabile

IMDG Non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR/RID Non applicabile

ICAO Non applicabile

IMDG Non applicabile

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Riesaminare i requisiti di classificazione prima della spedizione del materiale ad elevate temperature

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Nessuno

15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Normativa di riferimento applicabile (Leggi e regolamenti nazionali)

D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008: Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e



della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D. Min. Salute 14/06/2002 e 28/02/2006, D.Lgs n° 65 14/03/03, e normativa nazionale collegata, relativi alla classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e preparati pericolosi.

D. Lgs. 334/99 e D.Lgs 238/2005 (adozione delle direttive 96/82/CE - 2003/105/CE per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose).

D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni. D. Lgs 151/2011 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità)

D.Lgs. 95/92 : "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".

Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

Direttiva 98/24/CE protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

Direttiva 92/85/CE (di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento)

Direttive 96/82/CE e 2003/105/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose)

Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili)

Direttiva 2006/8/CE del 23 gennaio 2006 che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della Direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative,

regolamentari ed amministrative degli Stati Membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

(CE) n°1907/2006 Regolamento REACH (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche)

(CE) n°1272/2008 Regolamento CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele)

(CE) n°453/2010

(UE) n°830/2015

16 ALTRE INFORMAZIONI

- 16.1** Gli oli impiegati, hanno un valore di estratto in dimetilsolfossido (DMSO), determinato con il metodo IP 346, inferiore al 3% . In accordo ai criteri previsti dalla UE, essi non sono quindi classificati cancerogeni secondo la Direttiva 94/69/CE nota "L" (21° Adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 67/548/CE) ed in conformità con l'Allegato I/A del D.M. 10/04/2000 (XXIV e XXV Adeguamento della Direttiva 67/548/CE)
- 16.2 Testo delle frasi R/H e EUH citate al sezione 3.2 di questa scheda**
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H413 Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
(Queste frasi sono riportate a scopo informativo e NON CORRISPONDONO alla classificazione del prodotto)
- 16.3 Osservazioni**
Non utilizzare il prodotto per impieghi diversi da quelli indicati nella scheda al sezione 1.2 se utilizzato per impieghi diversi, l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili. Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso dovranno essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti ed agli utenti ed adottate tutte le necessarie precauzioni.
- 16.4 Responsabilità**
Le informazioni riportate sono redatte al meglio delle nostre conoscenze, il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia, per esse la Società fornitrice non assume alcuna responsabilità. Nessuna responsabilità è attribuibile all'**api anonima petroli italiana S.p.A.** per danni al compratore o a terze persone derivanti dall'uso non corretto del prodotto. Tutti i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utilizzatore, poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo, di conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura. Non si accettano responsabilità per eventuali danni derivanti dall'uso di tali informazioni per fini diversi da quelli citati.
- 16.5 Finalità**
Le informazioni riportate in questa scheda di sicurezza, sono fornite al fine della protezione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. Le informazioni qui contenute, si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione. Il presente documento non sostituisce l'analisi del rischio chimico che rimane a totale carico del datore di lavoro. Tutte le informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data di emissione della presente scheda.
- 16.6 Variazioni rispetto all'edizione precedente**
La presente scheda è stata compilata seguendo le linee Guida per la redazione delle schede di sicurezza per i prodotti lubrificanti realizzate dal Gruppo Aziende Industriali della Lubrificazione (GAIL).
- 16.7 Data di compilazione/Data di revisione**
Nome del prodotto: **IP Hermea Oil 100**



Data di compilazione: Luglio 2009

Data di revisione: Giugno 2014

Revisione n°1

Sezioni interessate nel presente aggiornamento

Sezione 2

Sezione 3

Sezione 4.2

Sezione 4.3

Sezione 5.2

Sezione 6

Sezione 7

Sezione 8

Sezione 8

Sezione 10

Sezione 11

Sezione 12

Sezione 13

Sezione 15

Sezione 16.2

Abbreviazioni ed acronimi

N/A = Non applicabile.

N/D = Non disponibile

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists

API = American Petroleum Institute

CSR = Chemical Safety Report

DNEL = Derived No Effect Level

DMEL = Derived Minimum Effect Level

EC50 = Effective Concentration, 50%

EL50 = Effective Loading, 50 %

EPA = Environmental Protection Agency

IC50 = Inhibition Concentration, 50%

LC50 = Lethal Concentration, 50%

LD50 = Lethal Dose, 50%

LL50 = Lethal Loading, 50%

LOAEL = Low Observed Adverse Effects Level

NOEL = No Observed Effects Level

NOAEL = No Observed Adverse Effects Level

OECD = Organization for Economic Cooperation and Development

PNEC = Predicted No-Effect Concentration

PBT = Persistent, Bioaccumulative, Toxic

STOT = Single Target Organ Toxicity

(STOT) RE = (Single Target Organ Toxicity) Repeated exposure

(STOT) SE = (Single Target Organ Toxicity) Single exposure

TLV®TWA = Threshold Limit Value® - Time-Weighted Average

TLV®STEL = Threshold Limit Value® - Short Term Exposure Limit

UVCB = Substance of Unknown or Variable composition, Complex reaction products or Biological materials

vPvB = very Persistent, very Bioaccumulative

WAF = Water Accommodated Fraction